

Ore perdute

Le **Ore** (o **Stagioni**) sono una figura della [mitologia greca](#); erano figlie di [Zeus](#) e di [Temi](#).

[modifica] **Mitologia greca e romana**

Le Ore erano sorelle delle [Moire](#) e venivano considerate le portinaie dell'[Olimpo](#).

In origine erano tre e simboleggiavano il regolare scorrere del tempo nell'alternativa vicenda delle stagioni (primavera, estate ed autunno fusi insieme, inverno); poi ne fu aggiunta una quarta (allusione all'autunno); in epoca romana finirono col personificare le ore vere e proprie, divenendo 12 e da ultimo 24. Le ore si presentano in duplice aspetto:

in quanto figlie di [Temi](#) (l'Ordine universale) assicuravano il rispetto delle leggi morali;

in quanto divinità della natura presiedevano al ciclo della vegetazione.

Questi due aspetti spiegano i loro nomi:

[Eunomia](#), la Legalità; [Diche](#), la [Giustizia](#); [Irene](#), la [Pace](#);

oppure:

Tallo, la Fioritura primaverile; **Auso**, il Rigoglio estivo; **Carpo**, la Fruttificazione autunnale.

Le Ore sorvegliavano le porte della dimora di [Zeus](#) sull'[Olimpo](#) (le aprivano e le richiudevano disperdendo o accumulando una densa cortina di nuvole), servivano [Hera](#) - che avevano allevata -, attaccavano e staccavano i cavalli dal suo cocchio e da quello di [Elio](#); inoltre facevano parte del corteo di [Afrodite](#) - insieme con le Cariti - e di [Dioniso](#).

Gli antichi le rappresentavano come leggiadre fanciulle stringenti nella mano un fiore o una pianticella, immaginandole peraltro brune ed invisibili con riferimento alle ore della notte; ma, se si eccettua un presunto matrimonio di Carpo con Zéfiro, non ne fecero le protagoniste di alcuna leggenda. Le onoravano con un culto particolare ad [Atene](#) (dove fu loro consacrato un [tempio](#)), ad [Argo](#), a [Corinto](#), ad [Olimpia](#).

[modifica] **Bibliografia**

[Publio Ovidio Nasone](#), *Fasti* I,125

« ...praesideo foribus caeli cum mitibus Horis (it, redit officio Iuppiter ipse meo)... »

([Ovidio](#), *Fasti* I,125)

[Iliade](#), libro V, vv. 1000-1005; libro VIII, vv. 544-549

























































Ore perdute

Silvia Bordini - 2011